LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-046

[illegible] ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1680; Semestre L. 860; Trimestre L. 460 - Estero: Anno L. 3500; Semestre L. 1800; Trimestre L. 950; C/c postale [illegible]

SABATO 1 Marzo 1947 - Anno III - Num. 50
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio - Spediz. in abbonam. postale

ESECUTIVO RAFFORZATO?

E' interessante esaminare, nel progetto della nuova Costituzione testè distribuito, la posizione fatta rispettivamente ai poteri esecutivo e sovrano.

Cominciamo dal Presidente della Repubblica. Eletto, come in Francia, per la durata di sette anni, dall'Assemblea Nazionale (composta di deputati e senatori), le principali prerogative del Presidente, in rapporto alla specifica funzione di governo, consistono essenzialmente in questi punti:

a) Il capo dello Stato «nomina il primo ministro e, su proposta di questi, i ministri» (art. 86). Si sa che in Francia, invece, secondo la nuova Costituzione, il Presidente può solo *designare* il primo ministro, il quale deve aver subito, cioè prima di costituire il Gabinetto, l'investitura dell'Assemblea.

b) Egli può, «sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere» (articolo 84). E' questo il cosiddetto *diritto di dissoluzione*, prerogativa importantissima ai fini della stabilità del governo: tutto sta che il Presidente sappia usarne con prudente fermezza, senza lasciarlo cadere in desuetudine, come i *rois fainéants* della Terza Repubblica francese. Comunque, bene ha fatto il progetto di Costituzione a stabilirlo.

c) Arbitraggio fra le Camere: «Quando una Camera non si pronuncia... sopra un disegno di legge approvato dall'altra, o quando lo rigetta, il Presidente della Repubblica può chiedere che la Camera stessa si pronunci, o riesamini il disegno». Se non si pronuncia, o se lo rigetta un'altra volta, «il Presidente ha facoltà di indire il *referendum* popolare sul disegno non approvato» (art. 70). Non è il diritto di *veto* della Costituzione americana, è un semplice dispositivo, diremo quasi meccanico, per arbitrare i conflitti fra le due Camere.

I poteri del Governo sono, a loro volta, riassumibili nei seguenti punti:

a) L'art. 87 stabilisce: «Primo ministro e ministri debbono avere la fiducia del Parlamento. Entro 8 giorni dalla sua formazione, il Governo si presenta all'Assemblea nazionale per chiederne la fiducia». E' questa, ai fini della stabilità governativa, un'importante innovazione — già rilevata su queste colonne dal nostro Crosa — per cui le sorti del governo non dipendono dalle due Camere separatamente, bensì dal loro complesso, l'Assemblea nazionale: che, sotto questo speciale aspetto, assume quasi la figura di una super-Camera. Ciò dovrebbe valere a rendere meno facili le crisi.

b) Il rafforzamento della stabilità (non dico dell'efficienza) dell'esecutivo, si precisa anche meglio nell'articolo 88:

«Un voto contrario dell'una o dell'altra Camera su una proposta del Governo *non importa dimissioni*. Una mozione di sfiducia non può essere presentata ad una Camera se non è motivata e firmata da un quarto dei componenti, nè può essere posta in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione. Dopo il voto di sfiducia di una delle Camere il Governo, se *non intende dimettersi*, deve convocare la Assemblea nazionale, che si pronuncia su una mozione motivata».

L'articolo non dice di più, ma, confrontato con l'inizio dell'art. 87, implica evidentemente le dimissioni del Gabinetto, ove l'Assemblea nazionale voti la sfiducia.

*

Come si vede, le remore poste dal progetto della nuova Costituzione ai continui «assalti alla diligenza» (che resero precari gli ultimi governi parlamentari di anteguerra, aggravando la crisi delle istituzioni democratiche), non sono disprezzabili: e i giornali e gli scrittori che agitarono, in seno all'opinione pubblica, e da oltre un anno a questa parte, il grave problema possono forse dichiararsi abbastanza soddisfatti.

Non è completamente di questo parere l'on. Calamandrei, il quale si dimostra preoccupato, almeno quanto noi, della stabilità e dell'efficienza del governo; ed osserva a proposito del progetto di Costituzione: «Un... difetto è di non aver voluto affrontare certi problemi che son vivi nella realtà politica attuale: per es. ... quello dei metodi costituzionali più adatti, seppure ve ne sono, *per garantire la stabilità dei governi di coalizione*». Evidentemente si potrebbe (e a noi sembra anzi che si dovrebbe) fare di più, nel senso che la figura del primo ministro si avvicinasse maggiormente a quella, che noi abbiamo definita *Cancelliere di Assemblea*; e a tal fine converrebbe approssimar meglio la soluzione ideale, che cioè la durata del ministero coincidesse con la durata stessa della legislatura. Si potrebbe forse, a tal uopo, stabilire che, in caso di conflitto tra Governo e Assemblea su questioni *specifiche*, fosse in facoltà del Governo di appellarsi al *referendum* popolare; in caso di conflitto invece su questioni di *politica generale*, fosse in facoltà del Governo di ottenere dal Presidente della Repubblica la dissoluzione delle Camere. Probabilmente però, senza arrivare a questo secondo estremo, basterebbe non l'*obbligo*, bensì semplicemente il potere *discrezionale* del Presidente della Repubblica di servirsi di questo suo diritto di dissoluzione: purchè, a differenza dalla Francia, esso entrasse effettivamente nella nostra prassi politica; cosa che da noi non dovrebbe esser difficile, poichè sempre ne usò la monarchia.

Reiteriamo il nostro avviso, già così ripetutamente espresso, che una simile estensione dei poteri esecutivo e sovrano potrebbe essere attuata con vantaggio per la stabilità e l'efficienza del governo, e senza eccessivo pericolo per le libertà democratiche; che da ben diversi punti dell'orizzonte vedono profilarsi le maggiori minacce. Risultato indiretto, ma non certo secondario, sarebbe poi forse il seguente: creare, a poco a poco, un clima costituzionale e politico favorevole al sorgere o risorgere, di grandi amministratori e statisti, devoti all'idea dello Stato superiore ai partiti, la cui mancanza è oggi così gravemente sentita.

Filippo Burzio

Pranzo a botta e risposta tra De Gasperi e i giornalisti americani

L'avvenire del Governo e della repubblica, la monarchia, i comunisti

Roma, 28 febbraio.

L'Associazione dei corrispondenti americani ha offerto oggi un banchetto al Grand Hotel al Presidente del Consiglio. Accanto all'on. De Gasperi ed alla sua signora erano, fra gli altri, l'ambasciatore degli S. U. James Dunn e il gen. Lee, comandante delle forze americane del Mediterraneo. Il trattenimento, che si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità, ha dato motivo al Premier italiano di rispondere con brillante improvvisazione e serietà di argomenti a domande rivoltegli dai presenti su temi di politica estera. Le affermazioni, divulgate poi con registrazione su dischi dalla radio, superano, perciò, il valore contingente della manifestazione di cordialità e simpatia dei giornalisti americani ed entrano nelle prese di posizione che impronteranno le polemiche dei prossimi giorni.

Ponte verso il futuro

Al Presidente è stato chiesto: «E' saldo il Governo attuale?»; riuscirà a portare avanti le sorti dell'Italia?»; ed egli ha subito risposto:

«*Non dimentichiamo che questo è un Governo che farà tutto quello che è possibile fare fino alle prossime elezioni. Io spero di riuscire intanto a costruire questo ponte — ponte è la parola che più si compete a questo periodo di transizione — sui pilastri fondamentali che debbono reggere l'opera di uomini che desiderano creare la strada su cui possono avviarsi le nostre speranze e la nostra volontà; ma al di là delle nostre speranze, della nostra volontà, del nostro impulso, c'è il destino, quello che si chiama il destino per chi non crede alla Provvidenza, ma che chiamano Provvidenza quelli che credono in una certa ragione superiore trascendentale della storia.*

«*Io non saprei dire quale sarà l'avvenire di questo Governo, ma posso dire quale è la mia volontà, qual'è la tendenza, qual'è il mio indirizzo: io sono ben deciso a consolidare lo Stato presente, la Repubblica italiana, col concorso di tutte le nazioni che hanno un'intelaiatura più robusta e possono esserci utili perchè questo nuovo Stato, ancora bambino, cresca forte e si prepari a prendere parte alla costruzione della pace nella comunità delle nazioni. Per questo piano io vorrei intorno a me uniti in un pensiero di collaborazione quanti più italiani è possibile, senza differenze di partiti*».

Quindi uno dei presenti ha riposto l'insidiosa domanda che gli americani, ed in genere gli anglosassoni, non tralasciano di rivolgere alle grandi personalità dei Paesi europei ai margini della sfera d'influenza dell'U.R.S.S.: «quali sono i vostri rapporti e come si comportano i comunisti nella vostra nazione allo stato presente?».

L'on. De Gasperi non ha mancato di rilevare l'insidiosità del quesito, ma con parola franca e sicura ha risposto così:

«*Se i comunisti si accordano con me nell'attuare il programma del Governo essi sono degli uomini che si mettono al servizio temporaneo di questa azione senza rinunciare alle loro ideologie e responsabilità future e che si mettono al servizio del consolidamento della Repubblica italiana e della democrazia coi metodi della libertà. Io non so quello che sarà domani nè di me nè di loro; non so quello che è stato nel passato nè quello che hanno fatto in altri Paesi; di questo io non sono responsabile, non prendo impegni nè ho mai preteso nulla da parte loro. Siamo uomini che ci siamo incontrati in un momento difficile ed essi ci hanno detto: «da qualunque parte voi siate diretti in questo difficile momento, in questo periodo di transitorietà, dobbiamo essere uniti in questo ponte, cerchiamo di passare insieme per salvare il nostro Paese; questo rispettando le regole della democrazia e della libertà*».

«*Tale è il nostro accordo coi comunisti. Persone che non possono incontrarsi nelle ideologie viste su un piano generale e che mantengono liberi i loro impegni ma trovano il punto di collaborazione e si stringono la mano nello sforzo presente. In ogni programma di partito c'è una parte che permette la collaborazione come pure un periodo in cui questa collaborazione diventa una necessità inevitabile. Io spero bene che in questa collaborazione non vada perduta la libertà del popolo italiano*».

Dipende dalla repubblica

Il Premier aveva appena terminato di pronunciare queste parole che un giornalista a bruciapelo gli rivolgeva un'altra domanda che interessa milioni di persone: «E la monarchia?». L'on. De Gasperi, per nulla turbato, s'accostava al microfono e con voce sicura così rispondeva:

«*Io vedo quello della monarchia non come un problema positivo perchè non penso che un regime si cambi per ragioni positive o per affezione. La monarchia in Italia è esiliata e scomparsa non perchè sia avvenuta come cosa evidentissima il regime repubblicano, ma per la ragione negativa che la monarchia, in un momento di capitale importanza, soprattutto durante il periodo della dittatura e nel momento della guerra non ha esercitato la funzione che doveva esercitare per salvare la libertà e tutelare il destino della nazione. La questione della monarchia in Italia non esiste se la repubblica saprà fare il suo dovere, se sarà un regime di libertà ove il diritto e la dignità dell'uomo saranno rispettati, se sarà un regime di ordine come tutore della libertà, se sarà un regime di democrazia come rappresentanza sincera della volontà popolare e se a questa democratica formula politica si aggiungerà una formula democratica che tocchi anche la struttura sociale e dia ragione di giustizia ai tanti milioni di uomini che soffrono in miseria e che non hanno nulla e hanno perduto tutto. Se la repubblica sarà così la questione monarchica non esiste e non esisterà*».

La civiltà italiana

Un corrispondente americano ha allora fatto osservare che vi è sempre la possibilità di rivolgimenti della massa popolare all'estrema sinistra e all'estrema destra. Il Presidente del Consiglio ha ribattuto:

«*Dipende tutto dal centro. E non parlo del centro politico del settore parlamentare, ma del centro come forza di uomini che debbono impegnarsi per il loro Paese, che debbono essere superiori alle piccole cose di partito, che debbono essere i pilastri di una civiltà millenaria e che non si lascino impressionare da questioni di regime. Questa da noi non è una questione fondamentale. Fondamentale è la questione della civiltà italiana, che è qualche cosa di superiore allo Stato italiano, che è sopravvissuta nonostante gli errori dello Stato italiano, che è sopravvissuta anche attraverso la dittatura perchè era più forte di essa, perchè era la fonte di energia del popolo italiano come la polla di acqua sorgente che dalle sommità montane se ne va al piano irresistibilmente e continua a mantenere tutta la sua forza*».

Quindi il Premier, chiesta scusa per gli spropositi di lingua fatti nei suoi discorsi in inglese durante il viaggio negli Stati Uniti, ha rievocato quelle giornate e lo spirito di sincera irrefrenabile amicizia che tutti dimostrarono verso di lui che rappresentava un Paese tanto martoriato dalla guerra.

«*Fate anche voi sì che questo viaggio di amicizia conduca ad una collaborazione intelligente, che non cerchi di imporre a nessuno la propria mentalità e che ci permetta di non disperare nonostante i tempi tristi e le formule del trattato. Assumete con me questo impegno, vi prego, ed io da parte mia vi manterrò fede*».

La parte politica della cordiale riunione, sullo stile tradizionale in voga nei Paesi anglosassoni, aveva qui termine; e il banchetto aveva continuazione e fine tra i lieti conversari dei convenuti.

Il 15 aprile l'Italia nel fondo monetario internaz.

Roma, 28 febbraio.

In riferimento al progetto di partecipazione dell'Italia agli istituti finanziari creati dagli accordi di Bretton Woods a Palazzo Chigi ne viene sottolineata l'importanza.

L'Italia è stata ammessa agli istituti di Bretton Woods (fondo monetario e banca internazionale) con piena parità di diritti con tutti gli altri membri ottenendo tutte le facilitazioni previste dagli Stati Uniti.

Per la ratifica dello strumento di adesione è stato accordato il termine del 15 aprile 1947.

Riassunzione di reduci nelle amministrazioni

Roma, 28 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che contempla l'estensione ai salariati delle disposizioni concernenti la riassunzione e la assunzione obbligatoria dei reduci nelle pubbliche amministrazioni. Lo schema riconosce ai salariati temporanei ed agli incaricati provvisori addetti ai pubblici servizi il diritto alla riassunzione per gli stessi casi previsti per gli impiegati. E' inoltre fatto obbligo alle amministrazioni di assumere una aliquota di reduci che è del 10 per cento rispetto al numero massimo di operai permanenti e di incaricati stabili che in ciascuna amministrazione è assegnato ai singoli gruppi di mestieri o di servizi. Al personale riassunto o assunto è garantito il mantenimento in servizio almeno per un anno.

Sono stati poi approvati due provvedimenti di legge per la difesa delle istituzioni repubblicane. Per quel che riguarda la propaganda monarchica e fascista a mezzo della stampa le pene variano da un minimo di cinque mesi di reclusione a un massimo di cinque anni. Per quanto poi si riferisce alla costituzione di bande armate, le pene sono variabili da due anni a venti anni.

Stone non è "crudele„

Ma l'Italia gli ha fatto dimenticare la moglie, la quale ha ottenuto il divorzio

Roma, 28 febbraio.

Sarà bene avvertire innanzitutto che quando in lingua inglese si sente dire da una moglie ad un marito: «You are cruel toward me» (tu sei crudele con me), non si deve credere che il marito sia propriamente crudele verso la moglie, intendendo per crudele quello che intendiamo noi. Crudele si dice infatti, in inglese, di ogni atteggiamento che provochi dolore in un'altra persona: e può essere crudele il coniuge che le stia per molto tempo lontano, che gli dimostri indifferenza o che, anche nel caso che si tratti del coniuge maschio, non assolva ai doveri maritali. Anche questo è crudele, riconosce generalmente e senza alcuna difficoltà il giudice americano che sia chiamato ad esaminare una causa di divorzio.

Qualche volta si sente parlare di «crudeltà mentale» ed allora s'intende specificare che appunto non vi sono imputazioni di trascuranze o di astensioni fisiche: possono essere mie parole od anche sguardi od espressioni crudeli degli occhi od abituali smorfie del viso.

Questa premessa, dico, è necessaria perchè la notizia dell'*Associated Press* giunta da Reno — la classica capitale dei divorzi — secondo la quale la moglie dell'ammiraglio Stone, signora Elisabeth, ha chiesto ed ottenuto il divorzio per «la estrema crudeltà del marito», non deve far pensare che il capo della Commissione Alleata in Italia sia un uomo feroce, un seviziatore, un aguzzino, come le espressioni malamente tradotte dall'inglese in italiano potrebbero far pensare. Ellery Stone lo conosciamo abbastanza bene per poter escludere in lui un temperamento efferato. E' un uomo freddo, correttissimo, poco incline al sorriso; non ha precisamente un aspetto cordiale, ma non c'è in lui nulla che lasci supporre il più piccolo grano di cattiveria. Sembra che la moglie non abbia avuto altro rimprovero da fargli che quello di essere rimasto troppo lontano da lei: la moglie pretendeva che il marito tornasse in America non appena finita la guerra; ed il suo Ellery non è tornato. Chiese allora al marito che facesse venire lei in Italia ed il suo Ellery non l'ha fatta venire, mentre sono venute a raggiungere gli ufficiali della Commissione Alleata a Roma tante mogli americane.

Tempo fa, la signora, che risiede a New York, dovette subire una operazione. Le parve un'occasione buona per mandare un'invocazione al marito che la raggiungesse, che si prendesse qualche giorno di licenza, diamine. Tutti i mariti in simili occasioni lasciano gli affari, corrono al capezzale della moglie. Ellery rispose che il governo italiano stava attraversando una crisi politica e che non si poteva muovere, *sorry*, spiacente, non poteva.

Sono cose che le donne non perdonano facilmente: ed è stata tipicamente femminile la decisione della signora Elisabeth di chiedere il divorzio proprio ora che il marito, alla vigilia della smobilitazione della Commissione Alleata, stava per ritornare in America ed avrebbe avuto tra poche settimane o pochi mesi al massimo la possibilità di riunirsi con lei: «Adesso sono io che non lo voglio» ha detto Elisabeth ad Ellery. Non è escluso che Elisabeth abbia il sospetto che tanto zelo del marito per i doveri del suo ufficio stia a nascondere qualche affare galante, ma sul terreno di simili supposizioni non ci sembra opportuno nè [illegible] nè incitarci, fosse pure di un solo passo.

Se l'aspetto esteriore corrisponde all'intimo temperamento, Stone deve aver preso la cosa con molta tranquilla filosofia. I romani sanno bene che questo signore distinto non mostra mai eccitazione nè commozione ed è capace di imperturbabilità ad un punto tale che è difficile supporre che sia capace di commozione.

Quando, subito dopo la proclamazione dei risultati del «referendum», corse per Roma la voce che gli alleati non avrebbero permesso l'instaurazione della repubblica fino a quando non avessero votato tutti i reduci, e che era sufficiente presentare all'ammiraglio Stone una richiesta in questo senso avallata da diecimila firme, una commissione di monarchici riuscì a farsi ricevere dall'ammiraglio, che li stette ad ascoltare sino alla fine delle loro accalorate perorazioni; poi disse: «Va bene, signori» e li mandò con Dio. I monarchici uscirono atterriti da quella freddezza.

Egli però vuol molto bene all'Italia ed agli italiani. Conosceva il nostro paese fin dal 1927, quando vi venne per affari e gli affari di cui si occupava sono affari di radiotelegrafia. Egli difatti non è ufficiale di carriera; è ammiraglio, ma non ha mai comandato una nave. Ingegnere radiotecnico, partecipò all'altra guerra come ufficiale radiotelegrafista di marina, poi fece carriera nella riserva ed allo scoppio di questa fu nominato commodoro.

Ebbe un incarico a Dakar, poi entrò a far parte della Commissione Alleata per l'Italia passando da direttore della sottocommissione per le comunicazioni a vicepresidente e poi a vicecommissario e poi a commissario e poi a commissario capo al tempo del governo di Parri. Per Parri aveva molta simpatia, disse che si trovava benissimo a collaborare con lui, ma collaborò bene anche con De Gasperi, e anche per De Gasperi ha simpatia.

Queste possibilità di collaborazione, stando a quello che dicono i nostri uomini politici, sono dovute anche al fatto che Stone ha dimostrato grandi disposizioni e naturali attitudini per la politica. Non ne aveva mai fatta — nella vita civile è presidente della Postal Telegraph Cable Company, una delle due grandi compagnie americane che monopolizzano le comunicazioni — e un giorno disse infatti: «Mi sono trovato in una situazione simile a quella di Badoglio»; ma in effetto lavorò bene, come attestano i nostri uomini di governo e come ha riconosciuto il governo americano, che gli ha conferito, a ricompensa dei suoi servizi, un'alta decorazione militare.

Fra noi si trova tanto bene in ogni modo che non è mai tornato in America dall'inizio della guerra. Perciò la moglie ha divorziato tenendo con sè i quattro figli.

Vittorio Gorresio

Il 4 marzo firma a Dunkerque dell'alleanza anglo-francese

Prossime dichiarazioni di Bidault sulla pace con l'Italia

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 28 febbraio.

Il dibattito all'Assemblea nazionale sulla politica estera del governo non ha presentato nessuna sorpresa. In fondo si è assistito a una discussione che pareva accomodata su misura per dar modo alla delegazione francese che si recherà a Mosca, all'«ambasciatrice autorizzata della volontà di vivere» della Francia, come l'ha definita Bidault, di presentarsi in nome di tutta la Nazione, per ottenere il più possibile dagli alleati.

Bidault, il quale ha preso la parola nel tardo pomeriggio, per rispondere agli oratori dei vari gruppi, ha contestato che la Francia sia isolata e che le sue proposte siano accolte con indifferenza. Il socialista Jouve aveva detto poco prima che, non potendo illudersi ormai che il punto di vista francese relativo al distacco politico della Ruhr dalla Germania possa essere accettato dagli alleati, la Francia dovrà insistere per ottenere almeno l'internazionalizzazione economica di quella regione.

Ma Bidault è insorto, proclamando che a Mosca, oltre a sostenere il diritto alle riparazioni, la delegazione francese chiederà che la Ruhr e la Sarre siano distaccate dalla Germania e per la Sarre chiederà la realizzazione dell'unione economica con la Francia.

A proposito dell'alleanza franco-inglese, ad un'osservazione di Jouve il quale aveva espresso la propria meraviglia che l'Inghilterra avesse affidato a dei tedeschi l'amministrazione delle miniere della Ruhr dopo che la Francia aveva presentato sulla Ruhr il noto memoriale, Bidault ha risposto che anche il Quai d'Orsay aveva a suo tempo manifestato a Londra la propria stupefazione. Comunque — egli ha aggiunto — oggi il trattato di alleanza franco-britannico ha già ricevuto l'approvazione dei due governi ed il testo definitivo verrà firmato il 4 marzo a Dunkerque. Non solo, ma — come ha detto Bevin alla Camera inglese — si prospetta pure un trattato a quattro tra i grandi alleati che costituirà anche una porta aperta alle Nazioni orientali come la Cecoslovacchia e la Polonia.

A Mosca — ha detto Bidault — non si potrà sistemare tutto subito e nel modo voluto dalla Francia. Ma si svolgeranno negoziati che impegneranno l'avvenire della Francia e la pace del mondo. Da due anni [illegible] intanto ogni Paese prende decisioni proprie. Lentamente, penosamente, imperfettamente, sono stati fatti i trattati di pace con i Paesi ex-alleati della Germania, ma è su di essa che bisogna intendersi. Se ci si intende sul problema tedesco ci si intenderà su tutto. Altrimenti «che Iddio abbia pietà delle nostre anime».

Il signor Bidault ha pure annunciato che il governo si spiegherà prossimamente sul trattato di pace con l'Italia.

m.

L'annuncio a Londra

Londra, 28 febbraio.

(F.) Questa sera il signor Bevin ha annunciato ai Comuni che un accordo completo era stato raggiunto fra il governo britannico e il governo francese sul trattato di alleanza, e che il trattato sarà firmato martedì 4 marzo a Dunkerque da Bevin e dal ministro degli esteri francese. Il trattato sarà quindi quanto prima presentato alla Camera.

Eden, a nome dell'opposizione, ha congratulato vivissimamente Bevin per questo brillante successo: «Il signor Bevin può essere certo, ha detto Eden, che martedì noi saremo tutti con lui in spirito alla firma di questo importante documento». La dichiarazione di Bevin è stata appresa con il più vivo compiacimento in tutti gli ambienti politici. Si spera adesso che, in vista del completo allineamento del trattato anglo-francese con quello franco-russo, le conversazioni di Mosca si apriranno in una atmosfera diversa da quella in cui le altre riunioni dei quattro si erano aperte.

L'ambasciatore Tarchiani visita Marshall

Washington, 28 febbraio.

L'ambasciatore Tarchiani ha fatto una visita di cortesia al segretario di stato Marshall prima che questi lasci Washington per Mosca (ciò che avverrà il 5 marzo). Dopo il colloquio Tarchiani ha avuto occasione di dichiarare che le attuali deficienze di energia elettrica hanno rallentato la produzione industriale italiana, ostacolata anche dalle diminuite importazioni di combustibili, ed ha sottolineato l'assoluta necessità per l'Italia di intensificare il proprio commercio di esportazione.

Tarchiani non ha escluso che possano venire richiesti agli Stati Uniti ulteriori crediti a breve scadenza a complemento del prestito di cento milioni di dollari recentemente negoziato per finanziare gli acquisti negli Stati Uniti. Tarchiani ha dichiarato inoltre che l'Italia ha già preso possesso delle 47 navi Liberty assegnatele dalla commissione marittima degli Stati Uniti per il trasporto di materie prime e di rifornimenti indispensabili.

Un nuovo cono eruttivo squarcia i fianchi dell'Etna

Passo Pisciaro minacciato di distruzione

(Nostro servizio particolare)

Passo Pisciaro, 28 febbraio.

Dopo l'imponente eruzione di lava a Fontane del 20 febbraio, alla bocca subterminale di nord est, il cratere centrale dell'Etna, che taceva dal 1942, il giorno 16 febbraio è entrato in attività esplosiva con lancio di poco materiale, ma con fortissimi boati avvertiti dalla popolazione etnea in tutti i versanti del vulcano.

L'attività del cratere centrale durò otto giorni, finchè il 24 notte, alle ore 22, ripigliò l'eruzione alla bocca subterminale con emissione di poca lava, mentre si formò una spaccatura che dai due pizzi sul versante nord, a quota 2500, si estese in direzione nord est fino al monte Cacciatore, sul fianco del quale si aperse la bocca effusiva. Il corso della lava, descrivendo un primo arco fino al fianco ovest del monte Timparossa e ancora due altri archi più in giù, scese fino al Pian delle Colombe a quota 1800 dove si diresse fino alla Grotta delle Femmine e delle Palombe (quota 1550). Al secondo giorno dell'eruzione la lava avanzò più rapidamente. A mezzogiorno del 26 essa giunse al Passo Betta. Dopo quarantaquattro ore il fronte della colata si dirigeva lungo il vallone di Collebasso.

Sul ricognitore inviato dal Ministero dell'Aeronautica, a disposizione delle autorità, abbiamo compiuto nella mattinata di ieri un volo di ricognizione sul cratere del vulcano per sorvegliare la portata dell'effusione lavica. Nove persone tra giornalisti e vulcanologi avevano preso posto sull'apparecchio. Sotto la guida esperta del pilota ten. Giuliano Morelli ci siamo portati sul cratere formatosi alla quota di tremila metri, alla base orientale della bocca di Ne.

Le lingue di fuoco che erompono dal cono eruttivo, benchè adombrate dalla luce solare, striano come tanti rigagnoli di sangue il bianco manto di neve del vulcano e dànno all'occhio uno spettacolo pieno di orrore e di solennità. La lava appare di un colore grigio oscuro ed un fumo intenso impedisce una chiara visibilità, mentre la forte corrente d'aria che vi soffia contro costringe l'apparecchio ad improvvise impennate. Il pilota è dell'avviso che il fenomeno tenda ad aumentare di intensità di giorno in giorno.

Dopo aver atterrato all'aeroporto catanese, a bordo di una auto ci rechiamo a Passo Pisciaro, il piccolo paese vicino a Randazzo che è minacciato di distruzione dalla colata lavica. Per la strada incontriamo gente con carri di masserizie che sgombra dalle case. Sono uomini, donne, giovani e vecchi, e tutti hanno segnato sul volto un disperato dolore. Qualcuno di loro, come il signor Alfio Cocco, che ha due figli e la vecchia mamma a carico, viveva della sua proprietà di Palmento. Ora questa è stata inghiottita dalla lava ed egli è rimasto sul lastrico. I danni arrecatigli si aggirano sui quaranta milioni.

Ora a Passo Pisciaro è calata la sera. Si sente in vicinanza un rumore di sibili, boati ed urli, una strana sinfonia d'inferno. I roveri del bosco limitrofo al paese, schiantati dalla colata lavica, sono tutti in fiamme e riempiono la notte di bagliori. La massa incandescente cammina magolando ad una velocità di settanta metri all'ora ed incede implacabile.

Mentre noi visitiamo la colata, si apprende che una bocca eruttiva si è aperta, presumibilmente dalla cima del monte Frumento, da cui fluisce una quantità assai notevole di magma fluidissima.

n. l.

L'ex-regina Maria José ancora grave

Lisbona, 28 febbraio.

Il prof. Hermengildo Arruga, noto oculista spagnolo, è giunto ieri sera a Lisbona proveniente da Madrid. Egli si reca al capezzale dell'ex-regina d'Italia Maria José il cui stato di salute è ancora precario dopo l'operazione subita una decina di giorni fa.

Dopo un breve inizio di convalescenza una forte emorragia ha messo la vita dell'ex-regina in pericolo esigendo una rapida trasfusione di sangue. E' probabile che Maria José dovrà rimanere ancora una decina di giorni in osservazione nella clinica di Ongairdim dove è stata fino ad ora ricoverata.

L'eccidio di piazzale Loreto nella deposizione dell'ex-federale di Milano

La difesa: Kesselring non ha mai ordinato esecuzioni

Venezia, 28 febbraio.

Dopo una [illegible] movimentata, dedicata all'ultimo testimone d'accusa, l'ex commissario federale del fascio repubblichino di Milano, Vincenzo Costa, l'udienza pomeridiana ha visto la difesa smascherare tutte le sue batterie e passare all'attacco della posizione del «prosecutor».

Vincenzo Costa ha deposto sulle circostanze che accompagnarono la rappresaglia in cui caddero a Milano i 15 martiri di piazzale Loreto. Sentì al telefono la voce di Mussolini che, parlando a Piero Parini, allora prefetto di Milano, diceva: «Ho fatto il possibile per evitare la rappresaglia, ma Kesselring è stato irremovibile». Precisa che il plotone di esecuzione avrebbe stato fornito dai tedeschi, che i fucilati furono scelti fra i detenuti di San Vittore e che il loro numero, fissato in un primo tempo a trenta, fu ridotto a quindici per intervento del Parini.

Il Costa si dilunga in seguito sull'episodio della bomba lanciata, alla fine di agosto, contro un esercizio pubblico di Milano e che provocò la morte di una decina tra tedeschi e elementi della Mas. In quella occasione i giornali pubblicarono l'elenco di quindici persone che sarebbero state fucilate l'indomani per rappresaglia, e un comando tedesco fece affiggere in tal senso un manifesto. Il teste si recò a Salò, dove riuscì a parlare col console generale di Germania. Qualche ora dopo Mussolini gli riferì che il generale Wolff, succeduto al gen. Toussaint nella carica di comandante tedesco per il retrofronte, aveva acconsentito a revocare la rappresaglia.

DIFESA — Quali rapporti correvano tra comandi italiani e tedeschi?

TESTE — Chi comandava in Italia erano i tedeschi.

Dopo avere riferito su altri casi di interventi diretti dei tedeschi, come per gli scioperi della Breda e della Pirelli e per la diminuzione di alcuni vagoni ferroviari, a domanda della difesa, il Costa chiarisce alcune discordanze tra le sue dichiarazioni odierne e quelle da lui rese per iscritto nell'aprile scorso.

Nel pomeriggio ha la parola l'avv. Laternser, capo del collegio di difesa.

Sul suo viso freddo scompare di colpo la stanchezza delle notti passate a predisporre il suo piano e a ricapitolare le settanta e più dichiarazioni giurate che egli intende contrapporre a quelle presentate dall'accusa.

Laternser prende in esame partitamente due capi d'accusa: la partecipazione di Kesselring all'eccidio delle Ardeatine, poi la parte da lui avuta nelle atrocità tedesche contro cittadini italiani di altre località, nel giugno e nell'agosto 1944. Per la rappresaglia romana, divide l'avvenimento in due distinti periodi: quello in cui si occupavano delle conseguenze della bomba di via Rasella il comando della XIV armata tedesca (Makensen) e il comando del gruppo sud-ovest (Kesselring), e quello in cui subentrava al comando supremo di Berlino il quartier generale del führer. In questo secondo periodo Kesselring viene scavalcato, come si espresse Kappler, e non è il caso di parlare di sua responsabilità, afferma la difesa.

Per le altre atroci rappresaglie, l'avv. Laternser dichiara che le ordinanze portate a documentazione dell'accusa non bastano a dimostrare che Kesselring abbia ordinato di uccidere cittadini italiani nè che cittadini italiani siano stati uccisi in conseguenza di tali ordini, perchè queste ordinanze erano unicamente attinenti alla lotta dal punto di vista militare, chè l'imputato non ha mai autorizzato esecuzioni indiscriminate che prescindessero da un giudizio davanti a corti marziali istituite per combattere i partigiani.

Dopo la lettura e la traduzione del lungo documento, la difesa sottopone alla Corte alcuni diagrammi delle organizzazioni e della suddivisione gerarchica dei comandi tedeschi in Italia.

Domani parlerà il maresciallo Kesselring. All'inizio della udienza pomeridiana, su richiesta del giudice Sterling, Kesselring ha dichiarato di volere comparire davanti alla Corte come testimonio di se stesso e il giudice lo ha avvertito che della sua deposizione giurata sarà tenuto debito conto.

Il processo Matteotti

Oggi la requisitoria del Procuratore Generale

Roma, 28 febbraio.

Con l'udienza di stamane si conclude l'istruttoria orale del processo. Si avrà domani la requisitoria del P. M. e lunedì si inizieranno le arringhe defensionali. La sentenza è prevista per la fine della prossima settimana.

Apre l'udienza odierna, su domanda dell'avv. Prosperetti, difensore di Viola, una spiegazione del Dumini su certa lettera di scarsa importanza, da lui inviata al Viola mentre si trovavano al carcere di Regina Coeli. Dopo di che il Presidente comunica di aver ricevuto una lettera della vedova Marinelli, con acclusa una dichiarazione dell'avv. Cesare Bonardi che fu il difensore del marito suo al processo di Verona. Poche ore prima di essere fucilato — scrive l'avv. Bonardi — Marinelli gli proclamò di essere innocente e di non avere alcuna responsabilità nell'uccisione del Matteotti.

Il resto della seduta è occupato dalla lettura di deposizioni varie, perizie ecc. Vengono lette alcune lettere che Dumini scrisse dal carcere a Farinacci, al suo difensore avv. Domenico Vaselli e all'on. Fiori, nelle quali minacciava rivelazioni per il caso che fosse stato abbandonato. «Se questa faccenda continua così — si legge in una delle lettere intercettate — la cosa finirà molto male».

Misterioso delitto?

Rinvenuto cadavere sulla pubblica via

[illegible], 28 febbraio.

Il più fitto mistero avvolge la misteriosa morte del quarantunenne Giovanni Carelli rinvenuto stamane cadavere in via Trieste, dal commerciante Giovanni Ottino. Il Carelli era stato notato ieri sera, verso le 19, in quella zona da molte persone; ma, presumendosi fosse ubbriaco, nessuno pensò di avvertire la polizia.

Una grande folla si è riversata nella giornata di oggi in via Trieste per vedere il cadavere, poichè il Carelli era conosciutissimo in città, avendo avuto il padre trucidato dai fascisti nel 1922. Il Carelli viveva nella nostra città molto miseramente ed era uscito soltanto martedì dal carcere dopo avere scontato una breve pena per un furto. Si presume che egli sia stato ucciso da suoi amici, dato che era un confidente della polizia e doveva fare in questi giorni una importante rivelazione, circa un grave fatto verificatosi in città molto tempo fa. Il cadavere è stato trasportato stasera al nostro obitorio e domattina i periti settori eseguiranno l'autopsia per accertare le cause della morte.

Giovane trovato ucciso con un proiettile nel cranio

Genova, 28 febbraio.

Questa mattina, in località Collette, nei pressi di Pegli, è stato rinvenuto su un sentiero campestre il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di trent'anni. Il morto, alto e biondo, presentava una ferita d'arma da fuoco al capo con foro di entrata e di uscita. In tasca nessun documento, ma soltanto duemila lire. Non è stato possibile identificare il cadavere, che è stato trasportato all'obitorio di San Martino a Genova per la autopsia. L'autorità ha iniziato le indagini, in quanto si suppone trattarsi di un delitto, non essendo stata ritrovata nei pressi del morto nessuna arma.

Tessere di tre partiti dentro un portafoglio

Asti, 28 febbraio.

Agenti della nostra Questura hanno fermato, per misure di polizia annonaria, il quarantasettenne Remo Vinci fu Andrea, da Roma. Un particolare curioso è dato dal fatto che, nel portafogli del Vinci, è stata rinvenuta una tessera del partito comunista, una del partito democristiano ed una del fronte dell'uomo qualunque.

Quando si cambia sesso

I neo fratelli Chabert in lotta con la burocrazia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pinerolo, 28 febbraio.

A Bima, presso Pinerolo, due sorelle sono diventate fratelli da un momento all'altro. Si tratta di Lina e Luigia Chabert, contadine, di anni 30 e di anni 36 rispettivamente. Il fatto era atteso da parecchi lustri, e perciò è mancata la sorpresa, la meraviglia, il pissi-pissi d'occasione.

Le due Chabert non avevano nulla di categoricamente femminile. Le loro mani, ben quadrate e massicce, guidavano l'aratro con sicurezza; la maggiore — un colosso di uomo — trasportava sacchi di un quintale sulle belle spalle robuste; i loro piedi ignoravano i tacchi alti; entrambe, è vero, tenevano i capelli lunghi annodati in treccia al sommo del capo, ma questi non erano abbandonati e, inoltre, contrastavano con una barba che le due figliole si radevano soltanto per recarsi in città. Infine, non era un segreto per nessuno che il padre brontolasse molto per una, almeno, delle due ragazze, colpevole di spendere troppo con le donne.

Se il «mistero Chabert» potè restare a lungo senza inquisizioni che lo chiarissero, ciò è dovuto alla stima che tutta la famiglia gode nei contorni; era come sottinteso che non bisognava dare noie a nessuno, specialmente alla levatrice e al dottore che avevano qualificato i due neonati approssimativamente, perchè levatrice e dottore erano anch'essi simpatici. In realtà, tra i 17 e i 18 anni, nessuna delle due sorelle ebbe più dubbio sulla verità della propria condizione fisica; ma tutto fu come prima. Le brigate nere presero un giorno Luigia, la interrogarono bastonandola secondo gli usi politici della loro setta e risero quando furono rimproverate di aver picchiato una donna; ma tutto fu come prima. Infine, levatrice e medico morirono, liberando le vittime da ogni scrupolo: un'ernia provvidenziale permise a Luigia di camuffare con un'operazione chirurgica il mutamento di sesso, e la sorella ne approfittò a distanza per passare anch'essa tra i maschi. Ed ora tutt'e due han buttato via le vesti femminili, si sono tagliate i capelli, da brutte donne com'erano son due uomini come tanti e, fidanzati a due sorelle di Pinerolo, sembrano prossimi a sposarsi. Diciamo «sembrano» perchè comincia appena adesso il loro duello con la burocrazia, le cui schermaglie — prima di riconoscere il mutamento di stato civile — potranno anche superare in lunghezza gli anni passati dalle Chabert con un sesso abusivo.

a. a.

Nuovi fermi e denunce per il traffico del carbone

Savona, 28 febbraio.

Il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, continuando attivamente le indagini in merito al trafugamento di oltre cento vagoni di carbon fossile dalle funivie di San Giuseppe di Cairo, oltre ai due arresti già avvenuti di Natale Bertino, capo stazione delle ferrovie e dell'impiegato dello stabilimento Cokitalia, Giovanni Mosca, ieri mattina ha proceduto al fermo del capo gestione delle funivie, Pietro Moresini di Onofrio, colpevole di aver falsificato ed alterato i fogli di spedizione.

Sono stati inoltre denunciati all'autorità giudiziaria come intermediari nella illecita vendita di detto carbone certi Giovanni Gallino di Torino, il rag. Francesco Ferraris di Alessandria ed il dott. Bruno Veneroni di Genova. Sono pure state deferite alla procura della repubblica, per aver fatto acquisto di tale combustibile, per un valore di oltre 20 milioni, varie società industriali di Torino, Casale, Como, Modena e Genova.

Oltre a questi arresti e denunce, continuano tuttora le investigazioni da parte della polizia tributaria, per cui si presumono imminenti altri fermi, trattandosi di un ingente illecito traffico per oltre 30 milioni che durava da diverso tempo.

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

La ricostruzione della città

Il piano tecnico-finanziario richiede 9 miliardi e 600 milioni - Il contributo dello Stato - 30 mila camere saranno costruite in un triennio

Il problema della ricostruzione edilizia è stato oggetto ieri sera di una interessante riunione del Consiglio comunale. Parla per primo l'assess. on. Casalini, che espone la situazione in base allo studio statistico presentato dall'assessore Bertero.

Prima dei bombardamenti aerei la situazione edilizia torinese era la seguente: abitazioni 217.562 con 698.008 stanze; negozi 16.132 con 29.016 locali; uffici e studi 4082 con 22.888 vani; convivenze 530; laboratori 4972; autorimesse 4897. Mancano dati precisi sulle industrie, sui locali di pubblico spettacolo, sulle chiese.

Ecco i danneggiamenti causati dai bombardamenti:

Abitazioni. Alloggi distrutti 15.925 pari al 7,32 % di quelli esistenti; sinistrati 66.152 pari al 30,41 %. Stanze distrutte 42.417 pari al 6,78 % di quelle esistenti; sinistrate 189.174 pari al 30,22 %.

Negozi. Distrutti 929; sinistrati 4625. Locali distrutti 1628 pari al 5,61 % di quelli esistenti; sinistr. 8496 pari al 29,29%.

Uffici e studi. Distrutti 173; sinistrati 1228. Locali distrutti 1258 pari al 5,55 % di quelli esistenti; sinistrati 7558 pari al 33,30 %.

Convivenze. Locali distrutti 3003; sinistrati 12.814.

Industrie. Locali distrutti 3605; sinistrati 6707.

Laboratori. Distrutti 508 pari al 10,22 % di quelli esistenti; sinistrati 1393 pari al 28,02 %.

Pubblico spettacolo e Istituti culturali. Distrutti 865; sinistrati 1778.

Chiese. Distrutte 32; sinistrate 82.

Nel corso del gennaio 1947 è stato fatto il censimento delle abitazioni riparate. Delle 66 mila 152 abitazioni sinistrate, 55.294 sono state riparate, pari all'83,48 %; delle 189.174 stanze sinistrate 165.824 sono state riparate, pari all'87,64 %.

Restano quindi 10.858 alloggi da riparare, pari al 5,02 % di quelli esistenti prima dei bombardamenti, e 23.350 stanze da riparare, pari al 3,72 %.

L'on. Casalini sostiene che risolto, o quasi, il primo problema, quello della riparazione, si deve affrontare subito il secondo, la ricostruzione vera e propria. Finora questa è stata ostacolata per tre cause: 1) la legge sui danni di guerra che prevede l'indennizzo degli immobili distrutti al valore di costo del 1939-40 cioè circa 40 volte meno del valore attuale; 2) la difficoltà di finanziamenti per la gravosità degli oneri che impongono eventuali mutui; 3) la mancanza di possibilità degli inquilini di sostenere canoni d'affitto corrispondenti ai nuovi costi che porterebbero a cifre di 23.759 lire annue per camera di lusso e di 16.789 per camera popolare.

L'oratore presenta quindi un progetto di grande costruzione che si prefigge come primo compito triennale l'edificazione di 30 mila camere da distribuire in centri rionali, con la spesa media sulle 300-320 mila lire per vano. In complesso si tratta di trovare un finanziamento di 9 miliardi e 600 milioni di lire. Grazie alla estensione della legge Ruini, si potrà contare sull'appoggio dello Stato per il 50 % del capitale. I rimanenti 4 miliardi e 800 milioni si ricaveranno attraverso: 1) mutui presso istituti fondiari; 2) cartelli ipotecabili; 3) intervento del Comune che trasformerà una parte del suo patrimonio immobiliare, come aree non fabbricabili. Lo Stato inoltre dovrebbe concorrere col 2 % annuo alle spese di interesse e ammortamento dei capitali privati che si assommeranno al 50 % concesso dalla legge Ruini, e garantire l'esenzione dall'imposta fabbricati erariale e locale, nonchè delle imposizioni sui mutui e sui titoli obbligazionari.

Gravero — Accoglie con ottimismo il progetto, prendendo atto che la libertà economica di contrattazione viene salvaguardata.

Pecco — Domanda a quanto ammonteranno gli affitti.

Risponde subito l'on. Casalini che prevede di poter contenerli entro il prezzo politico.

Si passa all'esame della deliberazione presentata dalla Giunta. I consiglieri d. c. Peyron e Grosso fanno rilevare che la deliberazione si riferisce solo alla costituzione dell'«Ente autonomo di ricostruzione edilizia», mentre per la parte dei finanziamenti statali si fa «voto» che essi giungano, in seguito all'emanazione del decreto da tempo annunciato.

Il Sindaco afferma che l'intervento dello Stato è quasi certo anche per assicurazioni pervenute sulla imminenza dell'emanazione del decreto già menzionato.

Replicano gli assessori Signorini e Casalini e si approva in ultimo la costituzione dell'E. A. R. E.

Lo sciopero fiscale dei padroni di casa

In un cinematografo milanese ha avuto luogo stamane presenti anche i rappresentanti di Torino, l'assemblea dell'associazione proprietari di case.

Dopo lunga ed animata discussione, è stato deciso alla unanimità di indire lo sciopero fiscale dei padroni di casa, di non pagare cioè la rata di tasse che andrà a scadere in aprile, finchè non si sarà provveduto ad esaminare attentamente la situazione dei proprietari di stabili; e ciò a prescindere dagli aumenti che, com'è noto, andranno in vigore da oggi.

Di tale decisione è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio con un telegramma nel quale si accenna alla gravità della situazione della proprietà edilizia.

ANNONARIA

Farina da polenta. La distribuzione nelle panetterie da lunedì, in ragione di gr. 1100 a testa, come complemento del pane per il mese di marzo. Tagliandi dal 15 al 21 generi minestra.

La nostra Camera del Lavoro chiede la sospensione dell'emigrazione in Francia

Lavoratori italiani percossi a Modane

Il numero dei nostri emigranti che rientrano dalla Francia, ha da tempo indotto le autorità e le organizzazioni sindacali italiane a studiare le misure necessarie per eliminare gli inconvenienti che determinano tale fenomeno. Si riteneva che il nuovo patto firmato dai due governi e dai rappresentanti delle due confederazioni generali del lavoro avesse precisato i diritti e i doveri delle due parti senza possibilità di errate interpretazioni e di incidenti.

Si è registrato invece un continuo increscioso aumento dei maltrattamenti nei confronti dei nostri emigranti. Ieri nella nostra città ne sono giunti alcuni con i segni visibili delle percosse inflitte loro ieri a Modane, da cittadini francesi, alla presenza di agenti di quella polizia. Si tratta di un gruppo di ottantun toscani che, stanchi di un lungo periodo trascorso in un vero e proprio campo di concentramento a Lione, sorvegliati sempre da gendarmi armati, con un vitto pessimo, senza mai essere avviati al lavoro, si erano finalmente decisi a chiedere il rimpatrio.

La Camera Confederale del Lavoro, vivamente preoccupata per questa serie di incidenti, conscia del dovere di tutelare gli emigranti e convinta che gli incidenti in questione saranno condannati dalle stesse autorità e dalle organizzazioni sindacali francesi, è prontamente intervenuta.

L'on. Carmagnola ha infatti telegrafato al Ministero degli Esteri, chiedendo pronte e adeguate riparazioni e un intervento presso il governo francese; alla C.G.I.L., proponendo senz'altro la sospensione della corrente emigratoria in attesa di una formale assicurazione da parte delle autorità della vicina Repubblica di voler rispettare il patto contrattuale.

La storia dello zucchero

La richiesta di chiarimenti della nostra Questura a Roma sulla attività del Maccari si è incontrata con l'invio delle autorità romane a [illegible]. La comunicazione accenna ad altri professionisti arrestati nella capitale per l'affare dello zucchero. Affare ingarbugliato in quanto lo zucchero giacente o in arrivo nei nostri porti (3000 Q.li ad Ancona, 38 mila quintali a Genova) è di provenienza regolare, ma non regolari sembrano le attività di coloro che lo vogliono smerciare. Le ditte alle quali è stato offerto a 400-460 lire al Kg. lo hanno rifiutato non permettendo tal prezzo di rivendere lo zucchero lavorato il cui prezzo massimo è di 600 lire al kg. Il Maccari, unico fermato, ha fatto nomi di personalità di Roma ed ha parlato di Sezione dell'Alimentazione del Ministero Industria e Commercio.

Retata a Porta Palazzo

Il nucleo speciale della Guardia di Finanza ha compiuto l'ennesima sorpresa al mercato clandestino di Porta Palazzo. Alle 5.30 di ieri una settantina di agenti bloccavano la piazza e al loro apparire nasceva una straordinaria confusione tra i proprietari delle numerose bancarelle. Erano sequestrati 5 q.li di tabacco e fermate una ventina di persone.

Non un tesoro ma suppellettili erano nelle casse di Buffarini Guidi

«Il tesoro di Buffarini Guidi è stato ritrovato a Uzio!». Questa sensazionale notizia si è divulgata nel pomeriggio di ieri, improvvisamente, così com'era accaduto un anno fa quando un ingegnere di Bologna disse di sapere che il tesoro del ministro fascista era sepolto in mare presso lo scoglio di Sassoscritto. Si sa come finirono quelle ricerche: non un forziere fu pescato, ma un pezzo di lamiera, e nessuno più credette — tranne il suddetto ingegnere, il quale insiste nelle sue affermazioni — che le rocce dell'isolotto celassero favolose ricchezze.

Ma ieri pareva effettivamente che non si trattasse delle solite fantasie, vi erano troppi elementi che davano credito alla notizia: il ritrovamento di sei grandi forzieri, la certezza che erano di Buffarini Guidi, la partecipazione all'operazione di polizia del ten. Nuvoloni e altri particolari ancora. Siamo subito corsi alla caserma Podgora per assistere all'arrivo dei forzieri e all'inventario del loro contenuto.

Gran movimento nei corridoi della caserma; ufficiali e sottufficiali uscivano da un ufficio per entrare in un altro; di nuovo apparivano ed allora cercavamo di avvicinarli per sapere qualcosa di più. Non c'era nulla da fare: smettevano di parlare tra di loro e il più alto in grado ci dichiarava cortesemente che per il momento non potevano soddisfare la nostra curiosità.

Dopo lunga attesa finalmente vedemmo una grossa cassa d'imballaggio e la vista ci deluse un po', perchè ci eravamo abituati all'idea dei forzieri. La portavano quattro carabinieri che procedevano lentamente; di certo doveva essere assai pesante. Ci dissero poi che il peso complessivo delle quattro casse (non sei come si era detto in un primo tempo) si aggirava sui sei quintali. Volevamo assistere all'apertura; eravamo impazienti e ci sembrava che lo fossero pure i carabinieri — di vedere le favolose ricchezze, ma non ci fu permesso.

Dallo spiraglio di una porta potemmo tuttavia osservare la scena. Alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e dell'avv. Giulio Odiard Des Ambrois, furono una dopo l'altra aperte tre casse. Ne vennero fuori indumenti vari, camicie e pigiama di seta, scarpe, un bellissimo apparecchio radio, una gran quantità di vasellame d'argento, ninnoli, coperte: tutto quanto, insomma, costituisce l'arredamento di una casa. Erano oggetti di [illegible], questi; a Buffarini Guidi dovevano certamente piacere le cose belle e costose. Trattenevamo il fiato in attesa che il tesoro fosse estratto dalle casse; ma quello non esisteva. Fu dato uno sguardo sommario al contenuto e poi furono chiuse. Allora? «L'inventario verrà proseguito domani», ci ha dichiarato il cap. Schirinzi; «può darsi che ci sia molta argenteria, ma non certamente "il tesoro"», egli ha proseguito e ci ha narrato poi la storia delle casse, delle quali le autorità da circa due anni conoscevano perfettamente l'esistenza e la località in cui si trovavano.

Il colpo di fulmine, quindi, non c'è stato; a meno che non si voglia considerare tale il fatto che dopo tanto parlare che c'è stato del tesoro di Buffarini soltanto ora sia stata presa la decisione di vedere se per caso non si trovi in quelle casse. Ed ecco come queste sono giunte a Uzio.

Dopo l'insurrezione, la sorella del ministro fascista inviò al cugino, ing. Guidi, residente a Rivoli, le quattro casse, pregandolo di custodirle, e l'ing. Guidi le mandò a Uzio in un magazzino della S.I.P., di cui è un funzionario. Nel maggio del 1945 l'ingegnere segnalava a tutte le autorità la esistenza delle casse, e il Tribunale, su richiesta della Finanza, le faceva sequestrare e sigillare affidandone la custodia all'avv. Des Ambrois, nominato sequestratario. Recentemente era pervenuta notizia ai carabinieri della compagnia interna che la sorella di Buffarini, residente a Roma, aveva richiesto di tornare in possesso delle casse. Ignorando la legalità del deposito, fece un improvviso sopraluogo a Uzio e fu allora che si apprese come tutte fosse regolare. Il Procuratore della Repubblica, informato, richiese al presidente del Tribunale che disponesse acciocchè le casse fossero trasportate a Torino per essere aperte in presenza del sequestratario. Quanto di valore queste contengono verrà consegnato alla Banca d'Italia, poichè i beni dei gerarchi fascisti sono confiscati dallo Stato.

NOTIZIE SPORTIVE

Tutto difficile per il trio di testa

Il duello tra il Torino e la Juventus continua ed il Modena, che pure non è lontano dalle due squadre torinesi, non pare in grado di intromettersi tra granata e bianconeri. La sconfitta subita dalla Juventus ad Alessandria ha permesso al Torino, dominatore della Lazio, di passare al comando, ma la lotta non è finita. Di domenica in domenica le due grandi rivali sono chiamate a superare ostacoli tutt'altro che facili poichè non v'è squadra che contro le vedette del girone non si batta con un impegno particolare, ricorrendo a tutti i mezzi, leciti ed illeciti, nel tentativo, spesso vano, di impedire l'affermazione dei più forti avversari.

Chiusa la parentesi, diamo una scorsa alle partite di domani. Il Torino incontrerà la Sampdoria a Genova e non v'è chi non veda la difficoltà di questa gara, soprattutto perchè i genovesi, messi alla frusta da qualche recente rovescio, cercheranno un'affermazione che li riabiliti agli occhi dei propri sostenitori. Altrettanto pericoloso è, per la Juventus, l'incontro con il Milan, squadra che dispone di un attacco molto forte e che gioca con particolare bravura in campo avversario. Infine il Modena, dopo di aver pareggiato a Bari, concluderà a Napoli, e cioè su di un terreno tuttora inviolato, il suo giro nel sud.

Lazio-Roma trae dalla rivalità cittadina i suoi motivi di interesse. Venezia-Vicenza, Inter-Genova, Bologna-Alessandria, Triestina-Atalanta, Bari-Brescia e Livorno-Fiorentina sono partite nelle quali sono impegnate parecchie unità alla ricerca della salvezza. t. a.

Mezzo miliardo d'incasso nelle gare del girone d'andata

Roma, 28 febbraio.

Si è riunito il Consiglio della F.I.G.C. che ha discusso la relazione del presidente sulle risultanze del suo viaggio in Francia e in Inghilterra. Si è deciso di dedicare apposita seduta allo studio della questione del professionismo. L'incontro Francia-Italia avrà luogo a Parigi nella seconda metà di giugno. Non è escluso che ad un'altra partita internazionale si giunga nel caso in cui giocatori italiani siano inclusi nella squadra che rappresenterà il continente contro la Gran Bretagna il giorno 11 maggio. Resta fissa la data del 27 aprile per la gara Italia-Svizzera a Firenze.

La sovrintendenza della preparazione per il Torneo di Londra per ragazzi è stata affidata a Vittorio Pozzo.

Il totale degli incassi realizzati in campionato nel girone di andata delle divisioni A e B supera il mezzo miliardo, con una somma superiore di cento milioni versata all'erario.

Con un atto di clemenza è stato stabilito che venga considerata scaduta, con effetto immediato, la squalifica del triestino Blasco, che potrà giocare domenica.

Il corridore italiano Emilio [illegible] è deceduto all'ospedale di Buenos Aires dopo che la sua automobile si è capovolta durante un giro di prova effettuato al Parco dell'Indipendenza.

Boll. meteorologico: mass. +5,6; min. —1,3; med. +2; press. 739,4; um. 91; vento moder.; cielo nuv. nel pomeriggio.

Studenti al Sestriere

Primo l'austriaco Leuzo

Sestriere, 28 febbraio.

La gara di «slalom» con la quale si è aperta la settimana studentesca indetta dallo «S. C. 16» si è svolta stamane sulle pendici del monte Alpetta. Vi hanno preso parte 30 concorrenti di 8 nazioni e cioè Italia, Austria, America, Svezia, Olanda, Belgio, Brasile, Lichtenstein. Gli svizzeri, impegnati nei campionati nazionali, non hanno potuto intervenire.

L'austriaco Leuzo è sceso per ultimo impressionando per la sicurezza e lo stile aggiudicandosi la vittoria davanti all'italiano Marsola. Classifica: 1. Leuzo 86" e 6/10; 2. Marsola 89"4/10; 3. Crivelli 90"2/10; 4. Pompanin 93" e 8/10; 5. Aimone 96"8/10; 6. Paltrinieri 97"; 7. Masieri 98"6/10; 8. Zamboni 99"1/10; 9. Peteo 99" e 4/10; 10. Franchetti 100".

BORSE

L'apertura è stata dominata da [illegible] di Fiat, largamente domandate, e progredite in modo [illegible] già nelle battute iniziali. A metà riunione si è verificato un cedimento sui tessili, che ha coinciso con una fase di realizzi sulle Fiat; il mercato ha però più tardi, sempre condotto e determinato dalle Fiat, ripreso la sua fisionomia di sostenutezza. Il listino, pur non registrando variazioni sensibili sulle quote precedenti, ha dato l'impressione di fermezza, avvalorata dalla costante domanda di Fiat e dall'incipiente ripresa di Tessili. I Chimici, oggi completamente trascurati, hanno rivelato una lieve pesantezza per i progressi dei giorni scorsi ed hanno perduto qualche punto al listino; le [illegible] sono state largamente domandate per l'intera seduta.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	88 60	88 50	[illegible]	4100	4115
[illegible]	86 60	87 —	[illegible]	660 —	700 —
» 5 %	86 60	87 —	Marelli	1600	1600
[illegible]	79 60	79 60	[illegible]	1300	1300
» 5 %	80 —	79 60	Fiat	10500	11530
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	620 —	600 —
» 5 %	93 60	96 —	[illegible]	6000	6000
[illegible]	94 70	94 70	[illegible]	1610	1540
» 5 %	96 70	94 70	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	97 25	98 25	[illegible]	1600	1600
» 5 %	96 —	98 25	[illegible]	2100	2200
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	1600	1600
[illegible]	96 90	96 60	Ilva	750 —	800 —
[illegible]	96 —	96 60	[illegible]	765 —	790 —
[illegible]	96 90	96 60	[illegible]	8550	8570
[illegible]	95 70	96 50	[illegible]	8025	8000
[illegible]	96 60	96 60	[illegible]	16410	16660
[illegible]	[illegible]	96 70	[illegible]	3900	3950
[illegible]	842 —	846 —	[illegible]	8400	8500
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	4100	4000
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	4300	4300
[illegible]	480 —	476 —	[illegible]	4070	4070
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	4100	4000
[illegible]	482 —	482 —	[illegible]	1000	1100
[illegible]	455 —	456 —	[illegible]	8070	8700
[illegible]	468 —	465 —	[illegible]	1310	1300
[illegible]	416 —	409 —	[illegible]	651 —	650 —
[illegible]	455 —	455 —	[illegible]	640 —	650 —
[illegible]	490 —	486 —	[illegible]	4750	4800
[illegible]	476 —	476 —	[illegible]	4500	4500
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	3550	3550
[illegible]	483 —	476 —	[illegible]	803 —	807 —
A. Gen.	24000	25100	[illegible]	3150	3300
[illegible]	8700	8700	[illegible]	1040	1040
[illegible]	11880	10746	[illegible]	810 —	810 —
[illegible]	4600	4600	[illegible]	1000	1000
[illegible]	440 —	445 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	8550	8450	[illegible]	4500	4500
[illegible]	124 80	125 —	[illegible]	6000	6000
[illegible]	[illegible]	1002	[illegible]	4500	4500
[illegible]	1100	1000	[illegible]	3170	3180
P.C.B.	755 —	750 —	[illegible]	3860	3870
[illegible]	4000	4000	[illegible]	3900	3170
[illegible]	8650	8650	[illegible]	2900	3015
[illegible]	810 —	790 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1700; New York 888; Svizzera 143. Mercato libero delle valute: sterlina oro 9400; marengo 8275-8450; sterlina [illegible] 1780; dollaro carta 600; franco svizzero 165-167,50; franco francese 1,80-1,90; oro fino 900; argento 15.500.

SCUOLE

«SIST» LA SCUOLA CHE PREPARA ALLA VITA inizia nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Pratica Comm.le. *Via Po 2 - Tel. 47-373.*

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA «LA BUSSOLA» *Via Po 9 - Telef. 48-994*

Importante asta di dipinti antichi e moderni. L'esposizione che precede la vendita avrà luogo da oggi a tutto martedì 4 corr. Vendite: mercoledì 5, alle ore 15 e alle 20,45; giovedì 6 corr. alle ore 16,30 ed alle 20,45.

Data l'importanza delle vendite si prega di prenotare i posti.

LA CASA BELLA? MA TUTTI LO SANNO: è quella arredata coi mobili classici, di esecuzione impeccabile, che escono dal *Mobilificio del Mille*, il preferito dagli sposi per la ricchezza della scelta e per l'assoluta convenienza dei prezzi, che hanno sempre battuto ogni concorrenza. *Via dei Mille 18.*

VOLETE ARREDAR BENE LA CASA e CON POCA SPESA? rivolgetevi con piena fiducia al *Mobilificio Piemontese*, via S. Dalmazzo 18, rinomato per le più belle e convenienti sale e camere Rinascimento, Barocco, Rustico a prezzi di assoluta concorrenza.

COSTANTINI - via Roma 80 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

DOVE ACQUISTARE TESSUTI di ottima qualità e prezzi che hanno resistito agli aumenti? Nei due rinomati negozi di fiducia Figli di C. Serra S. A., via *Carlo Alberto 41* e via *Madama Cristina ang. Silvio Pellico*. Drapperia, laneria, seterie e cotonerie.

COSTUMINI PER COMUNIONE in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 21 - piano primo.

Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

«DELSARTO» - via Roma 365 Soprabiti impermeabili originali Loden, ideali per praticità ed eleganza. Nuovi interessanti modelli di impermeabili. Esclusività della rinomata marca *Waterproof.*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO via S. Domenico 3 ang. via Milano assortimento camere da letto e da pranzo. Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Veneziano, Rustico, Novecento. Salotti L. 18.000.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4. Telef. 41-170. Stabilimento Torino, via Avigliana 19 - Tel. 76-614.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 109, ang. corso Dante.

RICUPERO CARTA *Virgilio, via Susa 5 - Telef. 76-[illegible]* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

CONCERTI E SPETTACOLI

Il cigno di Molnar.

Il cigno è una commedia tipica di Molnar: gioco facile, e qualcosa d'un teatro si rapprende, sentimento repentino e fuggitivo; mentre il brivido ancor trascorre sotto pelle, ecco, il sentimento già si scioglie e si perde. Labili verità del cuore espresse con una specie di appassionata galanteria. Perchè Molnar è poeta, un minore, mondano, ma poeta, e le sue [illegible] amorose, le malinconie, ve le dice con fare quasi ridente, da uomo di spirito, da vero autor comico, teatralmente vivo. Scrive *Liliom*, commovente fantasia; e, tra i suoi ameni personaggi, v'è sempre una cert'aria di fiaba. Ma poi vi prende con un [illegible]. Sul piccolo gorgo di una passione inutile, di un amore vano, le acque si ricompongono tosto in lucido specchio; e un cigno scivola nell'azzurro. Scettico, affettuoso, la bontà allegra è una delle note che danno il più bel suono alle sue commedie; pensate a Liliom, pensate a padre Giacinto in questo *Cigno*. La sua arie è un capriccio delicato, raro: caricaturale e amabile, ironica e gentile. E garbata fu la rappresentazione di ieri sera. Con altera grazia, con rapimento candido e lieve, Evi Maltagliati, festeggiata, ha colorito la personcina della principessa che crede di essere, e non è, innamorata del precettore. Letizia ampia, serena, sorridente indulgenza, ritmo arguto e umano, ha trovato Memo Benassi per padre Giacinto; la sua dizione, il suo atteggiarsi, furono tutta una fantasia di motti pronunciati, e di affetti taciuti. Sobrio, commosso e preciso il Carraro. E insomma ognuno fece del suo meglio, e molti furono gli applausi. f. b.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 20,45 Maltagliati-Benassi «Il cigno» di Molnar.
TEATRO LUX: ore 20,30 Spettacolissimo «Bisio 1947» con Dapporto, Seguriui, Tajoli, Gelli, Fioresi.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21: Grande serata a premi. Debutto Orchestra [illegible] e solisti, con la cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 21: Danze.
LA SERENELLA: Orchestra Moreno, Lidia Aurora, [illegible].
GINNASTICA (Magenta 11) Danze 21: Orch. Germoglio e Tina Aurora.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO: Orchestra [illegible].
SALETTA DANZE (Val.) 16 - 21.
GALL. STROLOGO (P. Micca 12) Importante esposizione tappeti persiani e dipinti dell'800.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Maltagliati-Benassi: ore 16,45 «Il cigno»; ore 20,45: «Casa cuorinfranto».
TEATRO LUX: ore 16,30 e 20,30: Spettacolissimo «Bisio 1947» con Dapporto, Seguriui, Tajoli, Gelli.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO «Nebbie». Humphrey Bogart, Alexis Smith, Sidney Greenstreet. Aper. 16. Ult. 22,10.
ASTOR: [illegible] con Jennifer Jones, Charles Boyer. Spett. continui dalle 14 alle 24.
CORSO: «Morire all'alba» James Cagney, George Raft, Jane Bryan. Apertura ore 15; ultimo 22.
VITTORIA: «Da quando te ne andasti». (Colbert, J. Jones, Temple). Orario spett. 15,30, 18,30, 21,30.
AUGUSTUS: «Felicità proibita» Lilli Palmer, Albert Lieven, Cedric Hardwycke. Ap. 15. U. 22,10.
DORIA: Lotta sul mare (in Magnacolor) George Dickson, F. Sanders. Spett. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Avventura a Zanzibar». (Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour) e Comp. operetta E. Dasan ne «La Gheisha». Apertura ore 14. Orario spettacoli 16 e 21.
NAZIONALE: «Rivalità» (Regina d'argento) George Brent, Priscilla Lane, Bruce Cabot. Ap. 14. Fuori progr. «Addio Palas» (doc. Incom).
STATUTO: «La via dei giganti». (B. Stanwyck, Joel Mac Crea).
LIRICO: «La gondola del diavolo» con A. Varelli, Loredana. Apertura ore 14,30; ultimo 22.
PRINCIPE: «Bernadette» Jennifer Jones, Charles Bickford. U. 21,30.
HOLLYWOOD: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck e Joel Mc Crea. Apertura ore 14,30. Domenica apertura ore 10.
ALFI: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant. Spettacoli continuati dalle ore 14 alle 24.
ELISEO: «Il ponte di Waterloo».
ARTI: «Paisà». Apertura 14.30.
PALERMO: Trovarsi ancora. Boyer.
P. NUOVA: «Il segno di Robin Hood». Apertura ore 10.
REGINA: «Cina» e Varietà.
BRESCIA: «Io t'ho incontrata a Napoli» (Peppino De Filippo).
IMPERIALE: Sangue sul sole. V.
ADUA: Eroi nell'ombra. N. A. 18.
SOCIALE: «Tramonto». B. Davis.
V. VENETO: Cavaliere del sogno. (Amedeo Nazzari, M. Lotti). A. 14.
RADIUM: «Grande amore» e Varietà. Spettacoli dalle ore 15.
PIEMONTE: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant.
S. PAOLO: «Non tradirmi con me». Greta Garbo, M. Douglas.
FREJUS: «Signora Miniver» e V.
MODERNO [illegible] Crik-Crok
TITANIA (ex Iris) corso Tassoni 1 ang. P. Bernini) Zingari e Varietà.
NUOVO: Canto, ma sottovoce. Sulla scena: [illegible] e Carrera.
VINZAGLIO: Sem. (Power-Young).
NORD: «Esploratore scomparso».
EDERA: «Sempre nel mio cuore».
MONVISO (Palermo 36). Idolo folle.
DIANA: «Lo sparviero del mare».
OLIMPIA: Prigioniero Amsterdam.
LUCENTO: La bella avventuriera.
SPEZIA: Uomo ritorna. Magnani. Italiane Nei meandri della Casbah.
MANZONI: «Carovana d'eroi».
ODEON: «La strada scarlatta».
PO: «Sangue sul sole». Ap. 14.
EXCELSIOR: «Cina» Ap. 14.30.
[illegible]: Le 4 piume. Ap. 16,30.
ASTRA: «Questo nostro amore».
ROMANO: «Arizona» J. Arthur.
TORINO: «Vogliamo vivere» (comicissimo) Carole Lombard, Jack Benny. Spett. cont. dalle 10 alle 24.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Torino I, m. 221,1). - Ore 11,00: Repertorio fonografico - 13,16: Canzoni - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,30: Borsa di Torino e di Genova - 16,00: Musica swing - 17: «L'ultimo Lord», tre atti di Ugo Falena. - 19,30: Orchestra d'archi - 20,25: [illegible] - 22,30: «Abisso».

Rete rossa (Torino II, m. 394,2). - Ore 11,00: Ritmi e canzoni - 13,16: Complesso [illegible] - 13,40: Borsa di Roma - 13,10: Orchestra [illegible] - 13,45: Kramer e la sua fisarmonica - 14: [illegible] - 17,00: Orchestra Radio Bari - 18,10: Musica da ballo - 19,30: Orchestra [illegible] - 19,30: Musiche di Ravel - 20,30: Carillon di valzer - 21: «Penelope», tre atti di Somerset Maugham.

STATO CIVILE

Falla Maria, a. 69; [illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il 27 febbraio, munito dei Conforti Religiosi e con la Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Zumaglino Pietro
di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Berenga Giacinta, i figli Francesco e Giuseppe con le rispettive famiglie. La sorella Carolina col marito Leone Michele; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Crova Vercellese sabato 1° marzo alle ore 10 dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. (A

Il giorno 28 febbraio serenamente spirava, munito dei Conforti religiosi il

Dr. Ing. Mario Longa

lasciando a piangerlo e a ricordarlo la moglie Nazarena [illegible], i figli: Augusta, Laura, Anna, Guglielmo e Maria, la suora Teresa Devillard, gli amici Olivetti e l'affezionatissima Antonietta Fossarello.

I funerali partiranno domenica, 2 corr. alle ore 10,30 dalla cappella del Cimitero ove sarà celebrata una Messa. (A

Si prega di non inviare fiori.

Improvvisamente è mancata in Roma

Nuccia Cassinotti nata Ferrero

Angosciati ne danno partecipazione il marito Nino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° marzo alle ore 10,30 partendo da via Carlo Alberto 34. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 28 febbraio 1947.
La Torinese, Pompe Funebri - Tel. 49-[illegible]

Martino Ettore annuncia la dolorosa perdita della sua adorata

Amelia

Le esequie avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Non si inviano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 28 febbraio 1947, via S. Giulia 21.
Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

In Cherasco il 24 febbraio 1947, nel bacio del Signore e con i SS. Sacramenti, lasciava questa terra in età di anni 81 il torinese Cav. del Sa. M. e L.

Cav. Ermanno Dervieux

I cugini Alessio, Bruna, Emilio, Nella e Cavello ne danno parte con Cesarina Bottale dopo i funerali in Marmorito.

Preghiere e suffragi. (11884

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Benoit vedova Morgando

Ne danno il triste annuncio la figlia Mary, il figlio Piero e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica mattina alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di via Saluzzo, 101. (A

Il «Nuovo» Studio di Pubblicità Moderna ha il dolore di partecipare la perdita di

Donadei Clemente

padre del Consocio Donadei rag. Mario. (11865

Cuneo, 27 febbraio 1947.
Pubblicità Rag. Bertolino - Cuneo

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Balzaretti Giuseppe

Desolati lo annunciano i figli: Maria, Antonio e Pierina colle rispettive famiglie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 1° marzo alle ore 16.30 da corso Tortona 53.

La Torinese, Pompe Funebri, tel. 49-[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
INGEGNER

Cianci Cav. Sebastiano

la mamma e la sorella, i cognati e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero, in particolare ai componenti della Società Nebiolo che per 20 anni lo apprezzarono e stimarono, come tecnico e collaboratore.

Le Messe anniversarie verranno celebrate nella Chiesa di Gesù Nazareno (piazza Martini) il 3 marzo alle ore 10. (11831

Nel 2° anniversario del sacrificio di

Filippo Acciarini

ucciso a Mauthausen dalla barbarie nazista, il figlio e la famiglia, grati agli amici, ai compagni ed ai colleghi giornalisti che onorano la sua memoria, lo ricordano, con immutato dolore, a quanti hanno lottato per la Libertà della Patria (11864

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

DISPONENDO capitali farei seria combinazione specificare. Scrivere cassetta 1682, SPI, Torino. 40610
DISPONENDO locali adatti laboratorio, energia, tel., seminterrati combinazioni. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 40638
DISPONENDO 2.000.000 rilievo o associo seria redditizia azienda avviata. Scriv. cassetta 3087, SPI, Torino.
FARMACISTA piemont. pratica decennale gestirebbe affitterebbe comprerebbe farmacia. Refer. serietà. Scriv. cassetta 3011, SPI., Torino.
GEOMETRA apport. 300.000 collab. attivamente avvi. piccola industria. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.
GRUPPO per pastificio, 15 q.li giornalieri, causa sgombero locali cedo miglior offer. Pastificio Savigliano.
LABORATORIO fotografico attrezzato clientela cederei per ritiro. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.)
NEGOZIO entrata vetrina retro via Madama Cristina vendo. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 40675
OFFICINA tranciatura, imbottitura lamiera mq. 280 cedesi. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. 40477
PROFUMERIA [illegible] su corso, impianti nuovi con alloggio cedesi. Fogliati, Saluzzo 16/c. 40789
RILEVEREI negozio tessuti, merceria, drogheria, mobili, od altro articolo centrale con alloggio. Eventualm. permutasi casetta presso Orbassano libera. [illegible] cintato, forza, comodità trenino. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
RILEVEREI picc. industria, decorosa, avviata, trasl. provincia. Scriv.: Baratta Maria, Villardora (Almese)
SIGNORA praticissima commercio cerca gerenza negozio. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 41136
STABILIMENTO Bagni avviatiss. centrale causa salute rimetto miglior offerente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
URGE cedere avviatissimo negozio salumeria, causa trasferimento. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.
VENDO compl. labor. scientifici industr. elettrochim. e analisi chim. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.
ZONA centrale Torino cedo avviato negozio mobili con retro abitazione. Vitali, v. Brioschi 88, Milano)
600.000 [illegible] apportando 3.000.000 acquisto camion proprio nome lavoro assicurato. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 20767

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTEREI villetta zona Courmayeur. Scrivere: Tessera Postale [illegible] Fermo Posta, Alessandria.
AFFARONE, nove magazzini, alloggio, 900 mq. terreno, bloccanti 850.000. Carmagnola 24, pomeriggio)
ALLOGGETTI moderni S. Paolo 2-3 camere entrata bagno termo [illegible] scala marmo ascens. vendonsi 240-300 mila caduno. Tel. 48-306.
ALLOGGI magaz. negozi occup. vendonsi. Vanchiglia 18, ore 15-17.
ALLOGGIO centrale, secondo piano, libero, 5 camere, cucina, bagno, vendesi 1.700.000. Scrivere cassetta 3187, SPI., Torino.
ALLOGGI piazza Statuto 3-4-5 camere vendonsi, Cibrario 1.
ALLOGGI uffici negozi laboratori case signorili costruende centrali semicentrali vende amministratore Gabutti, via Consolata 9. 11701
ALLOGGI 2-3 camere abitabili aprile vendonsi corso Giulio Cesare 31. Acchiardi, Settembre 66. 41030
CASA civile central. 150 camere negozi buon reddito vendono eredi 12.000.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASA d'angolo su corso sinistrata parzialm. disponibile vendesi trattative dirette esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3248 SPI Torino.
A Porta Nuova vendesi grande alloggio al 2° piano suddiviso in 2 di 7 vani ciascuno con disimpegni moderni. Facilmente vuoti. Scrivere cassetta 5715 SPI Torino.
CASA moderna 146 camere, ascensori, reddito 850.000, vendono eredi divisioni, Amministr. Barbaroux 4.
CASA nuova, esente, corso, camere 21, garages vendesi anche piani. Rossi, Francesco Assisi 18. 21300)
CASA ottima central. 300 camere negozi redditizia eredi vendono 22.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASA popolare esentata barriera Milano 60 camere 3.800.000, occasione. Acchiardi, Settembre 56.)
CEDO diritto sopraelevabile otto ambienti S. Rita. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI locale industriale con cortile coperto mq. 800 o casa adattabile. Telef. 80-708. 40777
COMPREREI provincia Aosta possibilmente vicinanze Ivrea, casetta 3-4 giornate terreno. Scrivere Chaucoux, via Monferrato 4 Torino.
COMPRO stabile uso industriale mq. 100-300 zona S. Salvario, Barriera Nizza. Raffaello 20. Tel. 61-622.
FATTORIA vendo ettari 76 divisa in due grandi poderi di alto reddito palazzo padronale con luce vani 15 prezzo 10.000.000. Scriv. Cerretini, Albergo Baglioni, Firenze.)
IMPRESA acquista media casa sinistrata o ricostruisce sopraeleva offrendo combinazioni favorevoli. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo cascinotto cintato 4 vani stalla tettoia area fabbricabile irrigua mq. 7000, Rivoli. Boccaccio Domenico, via Trento 36 - Volpiano. 80377
PIOSSASCO vendesi casa 12 camere 5 libere 375.000. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 20652
PRIVATO acquista direttamente casetta o palazzina con terreno alla periferia, dintorni Torino. Arpice, Barbaroux 4. 40307
TERRENO corso Francia confinante Unica duemila metri vendo. Novara, Garibaldi 9 bis. 40867)
TERRENO fabbricabile vicino Spa vendo. Tratta geometra Cantore, corso Peschiera 190.
TRE camere nuove libere vendo convenientemente. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 49130)
VENDESI terreno Reaglie. Rivolgersi Benzis, via Legnano 5.
VENDO casetta nuova costruzione con licenza commerciale terraglie. Ragioniere Vitali, Vigone. 41156
VENDO 5 camere divisibili dazio Lingotto, altre 7 ammobil. affittasi. Scrivere cassetta 3044 SPI Torino.
VENDO 6 camere ipotecate. Corso Moncalieri 436, Boero. 40377
600.000 vendesi casetta 10 camere una libera subito. Bosco, Carena 36.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

APPITTASI stanza uso ufficio telefono riscaldamento zona centrale. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
INDUSTRIA silenziosa cerca locale m. 1000-1500 disposta premio 500.000 ed eventuale sistemazione locale sinistrato. Telefonare 87-001. 49086)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CAMBIO 2 cam. cucina bagno con 1-2 cucina bagno moderno centrale. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
CERCO 2 camere servizi disposto buona entrata o ripristino. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.
DUE cam. cucina servizi cercansi qual. affitto o buonentr. Tel. 48-413)

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.

A distinto offresi elegante ammobiliata. Portinaia, via Po 10. 49266)
MEDICO cerca camera, salotto, paraggi P. Nuova 1°-2° piano comodità telefono presso non affittacamere. Scriv. cassetta 4191, SPI, Torino)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BAMBINAIA seria pratica referenze cercasi da famiglia signorile. Presentarsi Bellotti, Giolitti 48.)
CERCASI preventivista cottimi lavorazione media meccanica non di serie stabilimento provincia. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE stenodatt. perfetta conosc. francese event. inglese cercasi. Domande ben dettagl. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.)
DOMESTICA anziana cercano coniugi soli. Scrivere cassetta 1944, SPI, Torino. 91317)
DONNA mezza età, referenze, tutto servizio cerca persona sola. [illegible] Maria, M. Azeglio 74. Tel. 60-405.)
IMPORTANTE industria cerca provetto capo reparto lavorazioni ingranaggi. Dettagliare posti occupati titoli studio. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino. 40221)
INDUSTRIA cerca velocissima stenodattilografa corrispond. esperta, lavori ufficio sviluppo commerciale. Dettagliare refer. età pretese. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavoro ufficio libera subito cerca importante Società. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montecatini, piazza Castello.)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ABILE corrispondente francese veloce dattilografa offresi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 40472)
CONIUGI pensionati offronsi custodi villa possibil. Torino dintorni. Scrivere cassetta 3063 SPI Torino.
DIRIGENTE esattoria imposte conosc. perfetta materia tributaria e contabile impiegher. disposto cauzione. Riv. Antonsi, [illegible] 1, Torino
DISEGNATORE pubblicitario pratico anche mansioni impiegato abile dattilografo offresi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 41080
EX-maresciallo offresi qualsiasi occupazione fiducia responsabilità. Rugginelli, Pescatore 16. 41191
MOTORISTA complessivista veramente provetto pratico qualsiasi tipo auto, attualmente occupato scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
PENSIONATO fidatissimo offresi commissioni pulizia ecc. Telefonare 60-361, ore pasti. 30007
PENSIONATO ferr. [illegible] offresi lavori ufficio esaz. magazzino refer. Scrivere cassetta 3436, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca portineria. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
RAGIONIERA attiva sola offr. subito. Scriv. cassetta 7130, SPI, Torino)
RAGIONIERA primo impiego miti pretese offresi. Scrivere Malinverno, via Candelo 9, Torino.
RAGIONIERE reduce celibe pratica quals. contabilità dattilografo corrispond. referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.
RAGIONIERE universale, presenza disposto viaggiare offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia cassiere, pratiche amministr. varie. Refer. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
SIGNORA oltre cinquant'anni tuttofare offresi presso persona sola preferibilmente uomo. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino.
SIGNORA sola, presenza cerca posto cassiera caffè bar cinema eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 40377
SIGNORINA [illegible] occuperebbesi qualsiasi facile lavoro. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 40371
SINISTRATO gravemente, due bambine, coniugato, offre 50.000, procurandogli impiego stabile, decoroso. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.
TECNICO officina studi progetti organizzazione lavorazione serie referenze offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.)
TORNITORE [illegible] specializzato già operatore offresi. Scrivere cassetta 1940, SPI, Torino.)
UFFICIALE super. pensionato cerca impiego stabile modeste pretese. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
VEDOVA 40enne bella pres. salute florida occuperebbesi cameriera anche presso distinta famiglia, disposta referenze. Piano, S. Domenico 10

15 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

CUCCIOLI Setter irlandesi purissimi, alta genealogia, vendo. S. Carlo 160)
PURPUROLO diverse purezze vendesi. Scriv. cassetta 1681, SPI, Torino.
LIBRERIA antiquaria Bouriot compera, ovunque libri biblioteche. San Carlo 180, Torino. 21340)
SCRIVANIE: Cartelliere, librerie, tavoli, schedari, studi Rinascimento, Barocco, Novecento, Rustici, razionali, salotti, poltrone, diecimila sedie. Alasia, Vinzaglio 5. Tel. 48-230
URGENTI macchine maglierie da 10-70 a 12-80. Telefonare 61-477.)
VENDESI arredamento completo negozio confezioni. Telefono 72-[illegible]
VENDESI salotto moderno come nuovo L. 40.000. Telefonare 41-[illegible])

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTASI Topolino balestra lunga aprib. meno purchè ott. condiz. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino.)
ACQUISTEREI 21.000 SPA con semipiena anche senza motore. Scrivere cassetta 3770, SPI, Torino.)
VENDESI miglior off. 808 km. 11.000 Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino.)
VENDO camion Citroen ruota gemellata gomm. Pastore, v. Gaeta 18)